

cmv

Comunità Missionaria di Villaregia

Dicembre 2017 - N° 79

In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio PT. di Padova per la restituzione al mittente che si impegna a restituire la tariffa dovuta.
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. NE/PD0108 AP/12 - Anno 29 - n. 79



MAPUTO PER UN FUTURO MIGLIORE

- p. 8 | **ANNUNCIARE IL VANGELO** | La missione di Maputo e la vita della comunità cristiana
p. 11 | **VICINI AI BAMBINI** | I progetti di sostegno scolastico, nutrizionale e sportivo
p. 14 | **VICINI ALLE DONNE** | Il progetto di alfabetizzazione e gli orti comunitari
p.18 | **A FAVORE DEI CARCERATI** | Il laboratorio della libertà e la casa della misericordia



AVVISO AI LETTORI

Avviso ai lettori: modifica dell'Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 - Codice della Privacy Gent.ma/o amica/o, il trattamento dei suoi dati personali è regolamentato dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 - G.U. 29/07/2003. I dati da lei forniti saranno trattati nelle sedi italiane ed estere della Comunità Missionaria di Villaregia e della Comunità Missionaria di Villaregia per lo Sviluppo (CO.MI.VI.S. Onlus), sia in forma cartacea che elettronica, da persone appositamente incaricate, al fine di permettere l'invio del periodico o di altre comunicazioni relative alle nostre attività. Responsabile del Trattamento Dati, Comunità Missionaria di Villaregia, Fraz. Villaregia 16, 45014 Porto Viro (RO).

SEGUICI SU FACEBOOK



Comunità Missionaria di Villaregia

www.cmv.it

IN COPERTINA: Bambini della Missione CMV a Maputo



REDAZIONE

COMUNITÀ MISSIONARIA DI VILLAREGIA

Fraz. Villaregia 16, 45014 Porto Viro (RO)

Tel. 0426.325.032 - redazione.cp@cmv.it

Autorizzazione tribunale di Rovigo n°14/89

DIRETTORE RESPONSABILE: Serena Sartini

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Silvia Boscaro, Roberta Parigi, P. Giancarlo Piovanello, Serena Sartini, P. Antonio Serrau.

FOTO A CURA DI Stefania Savarese.

RIPRESE VIDEO A CURA DI Diego Raia.

Si ringraziano in modo particolare la Comunità Missionaria di Villaregia con sede a Maputo e tutta la Parrocchia SS.ma Trinità di Maputo.

La presente rivista è stampata
su carta certificata PEFC,
cioè con materia prima proveniente
da foreste gestite in maniera sostenibile.

STAMPA

Mediagraf SPA Noventa Padovana (PD) tel. 0498991511,

azienda che ha adottato un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001:2004, e EMAS e un sistema di controllo della salute e sicurezza dei lavoratori OHSAS 18001:2007.

www.mediagrafspa.it.

Sui testi e sulle immagini presenti nella rivista tutti i diritti riservati © Comunità Missionaria di Villaregia

INDIRIZZI

Frazione **VILLAREGIA** 16, 45014 - Porto Viro (RO)

Tel. 0426 325032 | c.c.p.10227452 | posta.vi@cmv.it

Via Irlanda 64, 09045 - **QUARTU S. ELENA** (CA)

Tel. 070 813130 | c.c.p. 1581909 | posta.qu@cmv.it

Via de Siervo 1, 80035 - **NOLA** (NA)

Tel. 081 5115489 | c.c.p.18037804 | posta.no@cmv.it

Via San Daniele 10, 33170 - **PORDENONE** (PN)

Tel. 0434 364030 | c.c.p. 10780591 | posta.pn@cmv.it

Via Antonio Berlese 55, 00134 - **ROMA** (RM)

Tel. 06 5069069 | c.c.p. 96222005 | posta.rm@cmv.it

Via San Zeno 7, 25017 - **LONATO DEL GARDA** (BS)

Tel. 030 9133111 | c.c.p. 13547468 | posta.lo@cmv.it

Via Montericco 5/a, 40026 - **IMOLA** (BO)

Tel. 0542 642824 | c.c.p 92209535 | posta.im@cmv.it



RACCONTARE LA MISSIONE A MAPUTO



“

DOPO UNA LUNGA
GUERRA CIVILE,
SI RICOSTRUISCE
IL FUTURO
CAMMINANDO
ACCANTO A
UN POPOLO CHE
CON TENACIA
AFFRONTA
NUMEROSE SFIDE
PER RISORGERE.

”

Dal 2009 la Comunità Missionaria di Villaregia è presente a Maputo - Mozambico, nella periferia nord della città. Serena, Diego e Stefania, sono volati fino a lì per raccontare la missione coi suoi volti, le storie delle persone, il lavoro dei missionari. Sono una giornalista, una fotografa e un cameraman, con la missione nel cuore: per questo hanno messo a disposizione come volontari la propria professionalità.

Hanno incontrato un popolo tenace che porta nel cuore ancora le ferite di una lunga guerra civile che provocò circa un milione di morti di cui il 95% vittime civili. Un popolo che sta cercando di costruire il futuro in un contesto non facile.

Grazie a loro in questo numero potrete conoscere la missione di Maputo, leggere le testimonianze dei missionari e della gente, cogliere il cammino di fede delle 118 piccole comunità sparse nei quartieri della missione, scoprire i progetti di sviluppo in corso e vedere come la vita si trasforma quando ci si unisce per costruire insieme un futuro migliore.



MISSIONE: TUTTI DISCEPOLI MISSIONARI

A MAPUTO I MISSIONARI VIVONO IL LORO SERVIZIO TRA LA GENTE A PARTIRE DA RELAZIONI DI FRATERNITÀ. CON UN DESIDERIO: RENDERE OGNI PERSONA PROTAGONISTA DELLA MISSIONE.

Non è una questione di sola uscita

Affinché la missione possa avere il suo senso evangelicamente compiuto, sempre, è chiamata a tornare al suo punto di partenza: **seguire le orme di Gesù**. Quello stile così unico, fatto di compassione, tenerezza, audacia e fiducia nel Padre, infatti, è parte integrante dell'annuncio.

Non sono solo le parole e le opere a mostrare la prossimità del Regno, sono anche la modalità del presentarsi dei discepoli, del vivere le relazioni e dell'affrontare tanto l'accoglienza quanto il rifiuto da parte della gente.

Missione, azione di guarigione

La missione dei discepoli è, per definizione di Gesù stesso, un'azione di guarigione. Da essa **nessuno è escluso, nemmeno coloro che pongono resistenza al Vangelo**. Anch'essi devono essere oggetto della loro cura e attenzione. Coloro che vivono la propria fede in contesti difficili, inviati "come pecore in mezzo ai lupi" sono chiamati ad opporre alle armi di violenza, di morte e di rapina lo stile di Gesù, che risponde al male col dono della propria vita.

Accanto agli ultimi

A questo ambisce anche oggi la CMV a Maputo, **facendo missione a partire da relazioni di fraternità, come famiglia, con lo sguardo fisso su Colui che riempie la vita dei missionari e li invia verso le periferie del mondo**.

Una missione fatta da donne e uomini, che, lasciati i rassicuranti ormeggi delle loro chiese e terre d'origine, desiderano condividere ciò che hanno ricevuto gratuitamente, in spirito di servizio, perché lungo la strada della vita hanno compreso che per salire nella costruzione di un'umanità sempre più fraterna, serve scendere, **mettersi accanto agli ultimi, con lo stile del Maestro**.

Edificare, in subappalto, il sogno di Dio!





Fare nuove tutte le cose

Così nella sterminata periferia di Maputo, i missionari, tutto vivono perché ogni passo, ogni sguardo... sia annuncio. Come ogni discepolo provano a stare nella consapevolezza che la buona notizia che è Gesù è il tesoro più prezioso cui ogni uomo ha diritto, e quindi bisogno! **Il Vangelo è, e resta, la migliore riserva di energia a nostra disposizione per far nuove tutte le cose e fare le cose di ogni giorno in modo straordinariamente nuovo.**

Comunità ministeriali

Anche nelle nostre chiese italiane esistono ampi spazi da colmare col primo annuncio. Ecco allora che **la missione ad gentes** (ai popoli), soprattutto attraverso coloro che l'hanno incarnata oltre i nostri campanili, **può mostrare il cammino da percorrere per rinnovare le prassi pastorali.** Per costruire una Chiesa di piccole comunità, dove il Vangelo diventa più agile per entrare nelle pieghe del quotidiano. **Per promuovere Chiese tutte ministeriali dove ogni cristiano ha un ruolo di primo piano.**

Potrebbe essere così che (ri)florisce una Chiesa dove chi è con le mani in mano si sente fuori posto. Dove davvero molti vivono con la consapevolezza d'essere diventati pescatori di uomini, lievito, luce, sale perché molti abbiano

la vita. Dove si è in prima fila nella denuncia di ogni forma di ingiustizia, corruzione, sfruttamento e abuso. **Sempre e comunque dalla parte dei poveri.**

Tutti coinvolti

Nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione: se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni.

Non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari". Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (Gv 1,41)».

P. Giancarlo Piovanello

“

OGNI CRISTIANO È MISSIONARIO NELLA MISURA IN CUI SI È INCONTRATO CON L'AMORE DI DIO IN CRISTO GESÙ; NON DICIAMO PIÙ CHE SIAMO "DISCEPOLI" E "MISSIONARI", MA CHE SIAMO SEMPRE "DISCEPOLI-MISSIONARI"
PAPA FRANCESCO, EVANGELII GAUDIUM.

”



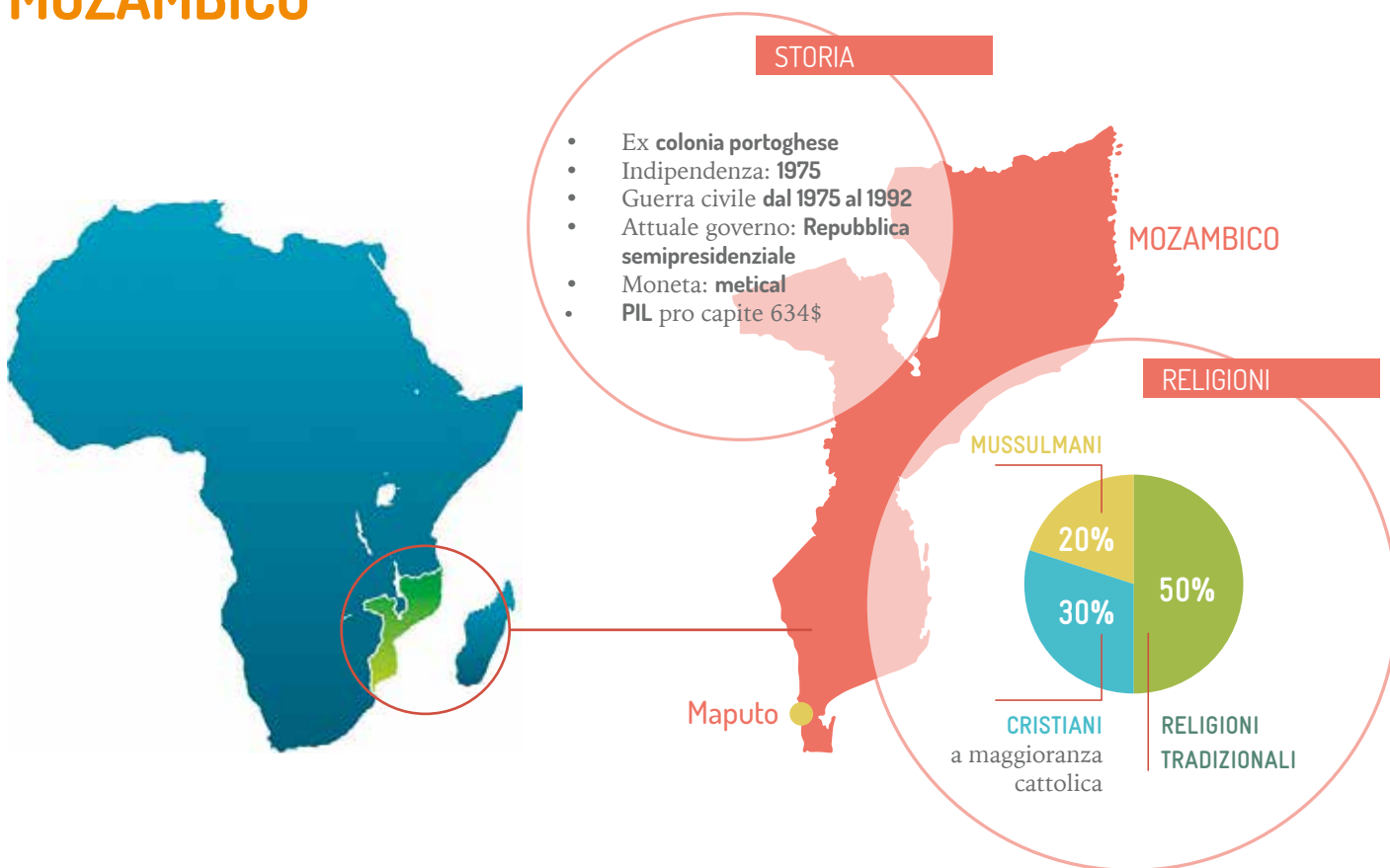
Nella missione di Maputo, 120 catechisti prestano il loro servizio nelle diverse zone della missione.

Nella foto sopra, preghiera prima di iniziare l'incontro di catechesi con i bambini.

Nella pagina a fianco, la Cappella di São Francisco Saverio durante la messa domenicale.



MOZAMBICO



	MOZAMBICO	ITALIA
POPOLAZIONE	28 milioni di abitanti	59,8 milioni di abitanti
SUPERFICIE	799.380 km ²	301.338 km ²
POPOLAZIONE SOTTO I 5 ANNI	17%	4,35%
ETÀ MEDIA	17 anni	46 anni
POVERTÀ	54,7% (meno di 1,25\$ al giorno)	7,6% (no accesso a paniere di beni e servizi essenziali)
TASSO DI ANALFABETISMO	43,1%	0,8%
POPOLAZIONE CON UN TITOLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA	5,4%	82%
POSTO NELLA CLASSIFICA DELL'INDICE DI SVILUPPO UMANO	181° su 188	26° su 188

FONTI: Human Development Index 2016, Dati ISTAT 2016



“HOYO HOYO”: BENVENUTI

MAPUTO, ZONA NORD-EST. SI ENTRA NELLA MISSIONE DELLA CMV. IL BENVENUTO LUNGO LA STRADA È DATO DA UNA SERIE INTERMINABILE DI BANCARELLE CARICHE DI PANNOCCHIE, NOCCIOLINE, BANANE O NOCI DI COCCO.



Due grandi strade tagliano il quartiere *Zimpeto*, nella periferia nord di Maputo, dove si estende la missione affidata alla CMV: la *statale numero 1*, la strada principale del Mozambico, e la *Grande Maputo*, costruita qualche anno fa dai cinesi. Arrivando da sud, dopo aver lasciato il centro della capitale, tra i quartieri commerciali, le ambasciate, i palazzoni che svettano in cielo, si risale costeggiando l'Oceano, lungo la *Costa do Sol*. Piano piano il panorama cambia: i grandi quartieri popolari appaiono nella loro vastità e complessità e l'asfalto cede il posto alla terra rossa e alle lunghe piste del traffico periferico.

La missione della CMV abbraccia circa 120.000 persone. E' intitolata alla SS. Trinità e si estende per 100 km². **Una zona in espansione, dove i terreni hanno prezzi vertiginosi per la gente e sono il sogno di ogni famiglia:** tutti desiderano avere un fazzoletto di terra dove costruire la propria abitazione, o avviare un'attività commerciale o coltivare qualcosa per vivere. Qui alla lingua ufficiale, il portoghese, si affianca il *ronga*, lingua locale che occorre conoscere per interagire con la popolazione.

Qui si tocca con mano la povertà. La gente si alza alle 4 del mattino per andare a lavorare; impieghi umili, che non tolgono la difficoltà di arrivare a fine mese e di provvedere alle necessità di base della famiglia.

Le strade sono affollate dalle “chapas”, camioncini aperti che servono da mezzi di trasporto pubblici. A bordo si viaggia a decine, senza protezione dal sole e dalla pioggia, accalcati, pigiati, stipati: non a caso vengono chiamati con sottile sarcasmo “*my love*”, perchè a volte, per sopravvivere alla povertà e ai disagi, anche l'ironia è un'arma da giocare.

LA MISSIONE A MAPUTO IN CIFRE



ESTENSIONE

100 km², come la città di Firenze



ABITANTI

120.000, come la città di Monza



CENTRI SANITARI

7



SCUOLE PRIMARIE

8

GUARDA IL VIDEO

Un viaggio in “chapa”



SCOPRI DI PIÙ

La situazione sociale di Maputo





ANNUNCIARE IL VANGELO: 100% PASSIONE

“IL GIORNO DEL NOSTRO ARRIVO A MAPUTO PIOVEVA A DIROTTO, LE STRADE ERANO ALLAGATE, NON SI RIUSCIVA NEMMENO A CAMMINARE, MA IN TUTTI NOI C’ERA IL DESIDERIO DI INCONTRARE QUESTA GENTE, DI CONDIVIDERE LA LORO VITA”. ANTONIETTA TUFANO, TRA I PRIMI MISSIONARI DELLA CMV ARRIVATI IL 10 GENNAIO 2009 NEL PAESE, RACCONTA L’AVVENTURA DI PORTARE IL VANGELO IN TERRA MOZAMBICANA.

UNA GRANDE FAMIGLIA

La missione Santissima Trinità è una grande famiglia, composta da tante piccole comunità di quartiere (chiamate nuclei) dove i cristiani si ritrovano settimanalmente per vivere il proprio cammino di fede e costruire relazioni fraterne. In questi anni i nuclei sono aumentati notevolmente grazie al lavoro dei missionari e dei laici: attualmente sono 118 e radunano adulti, giovani e bambini. Distribuiti capillarmente nel territorio, hanno per luogo di ritrovo le case dei partecipanti o le cappelle. I missionari a turno partecipano agli incontri per accompagnare il cammino della gente. Nelle piccole comunità di quartiere le persone pregano insieme, condividono gioie e difficoltà, leggono e commentano il Vangelo, alimentano le relazioni di fraternità e danno vita a una rete di mutuo sostegno e di solidarietà. Per molti, se non per tutti, una vera e propria famiglia.



DONNA GLORIA

“VEDO L’AZIONE DELLO SPIRITO SANTO”

Donna Gloria ha 58 anni, è sposata, ha due figlie, vive nel territorio della Comunità San Miguel ed è coordinatrice delle 12 comunità di quartiere (nuclei) della zona. “È un’esperienza molto importante nella mia vita - ci racconta - **tutti sentiamo il nucleo come una vera e propria famiglia.** Un sorta di piccola comunità che permette di conoscerci sempre meglio, di aiutarci e di condividere i momenti più importanti della vita, sia quelli più dolorosi che quelli gioiosi”. Il nucleo prega insieme, segue una formazione spirituale, si prepara al Vangelo domenicale, si incontra



Donna Gloria, coordinatrice delle piccole comunità di quartiere. Nella pagina a fianco in alto l’assemblea domenicale in una delle cappelle. In basso Annamaria Teobaldi con una signora della missione.

I NUMERI DELLA MISSIONE SS. TRINITÀ

	TERRITORIO 100 km ²		ABITANTI 120.000
	CATTOLICI 20% circa		CAPPELLE 9
	MOSCHEE 5		NUCLEI 118
	CATECUMENI 2.200		CATECHISTI 120
	SACERDOTI 4		



il giovedì, a rotazione, nella casa di ciascun membro. **“Se uno di noi non ha possibilità economiche per comprare, ad esempio, il materiale scolastico ai propri figli, facciamo una colletta per aiutarlo; se c’è da fare un funerale o un matrimonio e non si hanno le possibilità economiche, è ancora il nucleo ad intervenire. Il nucleo - prosegue Donna Gloria - aiuta anche a rafforzare la fede e sostiene chi è più debole nel cammino. C’è chi arriva al nucleo e non sa pregare, ma la piccola comunità lo aiuta piano piano, lo guida, lo assiste. Comincia così a sentirsi a casa, in famiglia”.** Quando chiediamo a Donna Gloria cosa è cambiato

nella sua vita con l’esperienza dei nuclei, la sua voce si fa ancora più forte. **“Sento la presenza di Dio, sento la presenza dello Spirito Santo che mi dà la forza di visitare i più poveri - ripete - abbiamo iniziato nel 2011 con 2 nuclei. Oggi ne abbiamo 12, la comunità sta crescendo e non solamente in quantità ma in qualità. I giovani e gli adulti che sono stati battezzati si stanno preparando per diventare catechisti; a chi ha ricevuto il sacramento della cresima sono stati affidati vari servizi nella comunità, nella liturgia e nella pastorale caritativa. Sono i frutti dello Spirito Santo”.**



SCOPRI IL RACCONTO
della messa a casa di Maria



LEGGI L'INTERVISTA
al Vescovo di Maputo



La fede cristiana qui a Maputo è semplice, concreta. L'essere cristiano è essere una nuova creatura, e la novità consiste nella maniera in cui si vive, nel modo in cui ci rapportiamo con gli altri cercando sempre di essere testimoni di Gesù Cristo.

Mons. Francisco Chimoio - Vescovo di Maputo





LA SFIDA DELLA FEDE

Essere cristiani a Maputo non è facile. **L'entusiasmo e la vitalità di una chiesa giovane fanno i conti con la mancanza di strutture dove riunirsi** e con la necessità di proporre un cammino formativo e spirituale che assicuri radici stabili al percorso di fede.

La distanza dalle cappelle spesso scoraggia. Nei quartieri sorgono centri di altre confessioni o vere e proprie sette. La gente fa fatica a distinguere tra chiesa cattolica, chiesa evangelica o setta, così frequentare quella più vicina a casa è spesso la soluzione più facile.

“Eppure - racconta Antonietta Tufano - **siamo edificati nel vedere regolarmente numerose persone percorrere lunghe distanze per giungere nelle cappelle o nei luoghi di incontro della nostra missione**, pur non disponendo di mezzi di trasporto propri. Spesso arrivano direttamente dal lavoro, dopo giornate intense in cui si arriva a sera senza forze”.

Tanti giovani desiderano fare un cammino di fede e fanno grossi sacrifici. Penso a Joana, che si alza alle 5 del mattino, pulisce e sistema la casa, e poi si incammina per arrivare alle 8.30 alla catechesi del sabato, alla cappella di Sant'Agostino. Non ne perde una; vuole ricevere il battesimo e vivere con impegno la sua fede.



NEYMA: LA FEDE SOTTO L'ALBERO

Neyma ha 15 anni. E' stata battezzata qualche anno fa e ora sta approfondendo il proprio cammino di fede per ricevere la cresima. Sorride, gli occhi che trasmettono la forza della fede, indossa la capulana, il tipico tessuto colorato delle donne mozambicane. **“Il cammino cristiano è importante per la mia vita d'ogni giorno** - dice con convinzione - e mi aiuta a conoscere maggiormente Dio, a vivere, a relazionarmi con gli altri. Ma la mia fede è anche per chi non conosce Dio, posso trasmettere anche a loro quanto ho ricevuto. Quindi non è un dono solo per me. Ho cominciato il mio cammino proprio sotto questa ombra - racconta Neyma alzando gli occhi per mostrare l'albero di Mango sopra di noi - Sono stata un po' incostante, ma poi ho ripreso il percorso. **La fede mi dà forza, coraggio, mi aiuta a non arrendermi”.**



La catechesi avviene per lo più in classi che si radunano all'aperto, all'ombra di grandi alberi o piccole tettoie. Sotto Neyma.



SCOPRI DI PIÙ
L'arrivo dei missionari
a Maputo





CENTRO PER L'INFANZIA “L'ALBERO DELLA VITA”

APARICIO DORME CON SUO FRATELLINO IN UNA STANZA DI 6 m²; CARLA PERCORRE CHILOMETRI A PIEDI PER PRENDERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA AL POZZO; AMILCA GIOCA IN MEZZO ALLA STRADA DI SABBIA INDOSSANDO SOLAMENTE I PANTALONCINI CON DUE OCCHI GRANDISSIMI MA SERI. MA OGNI GIORNO ALL'INGRESSO DEL CENTRO PER L'INFANZIA “L'ALBERO DELLA VITA”, LI ACCOGLIE IL CARTELLO, CON LA SCRITTA COLORATA, “VOCÊ É ESPECIAL”: “TU SEI SPECIALE”.

Sono i bambini la fascia più debole e più colpita dalla povertà nella missione a Maputo. È per far fronte all'elevato tasso di malnutrizione, alla carenza del sistema scolastico pubblico e alle situazioni preoccupanti di disagio familiare (abbandoni, violenza, alcolismo, droga), che la CMV ha deciso di intervenire con dei progetti mirati a sostegno dei più piccoli.

È nato così il Centro per l'infanzia “L'Albero della Vita”, che fornisce ai bambini i corsi scolastici quotidiani, una alimentazione sana e nutriente, l'accompagnamento medico e quello dell'assistente sociale. Grazie alla realizzazione di tre centri nutrizionali, delle aule scolastiche e all'avvio di corsi di portoghese e matematica, ogni anno 250 bambini sono accolti in un ambiente che garantisce loro una crescita equilibrata e tanto affetto.



**DOMINGAS, VICTOR E WILSON**

Le treccine cadono sulle spalle di **Domingas**, 11 anni, che da tre anni frequenta il Centro "l'Albero della vita". **"Qui ho imparato tante cose, a leggere e a scrivere, a giocare con gli altri senza litigare.** Ho incontrato molti amici qua. Mi piace molto studiare e giocare, la mia vita è cambiata, prima non sapevo fare nulla".

Victor, nove anni, frequenta una delle sedi dislocate del Centro nella zona di Santa Isabel, tra i quartieri più poveri della missione. **"Sono molto felice di poter frequentare i corsi** - racconta intimidito - Questo progetto mi aiuta molto, imparo a leggere e tante altre cose belle. Studiamo portoghese, matematica, il disegno".

Wilson ha 12 anni, è orfano, vive con i suoi fratelli e un cugino. "Mi alzo alle 5 del mattino, esco alle 6 per venire al Centro. **Arrivo prima per aiutare a preparare la colazione.** Mi piace venire qui, imparo molte cose buone".

**ALCINA: UN GRANDE AIUTO**

"Un progetto che aiuta i bambini, ma che arricchisce anche noi educatori". Alcina ha 26 anni e con tanti sacrifici è riuscita a conseguire il titolo di studio che le permette di lavorare come educatrice nel Centro per l'infanzia della missione dal 2012. "Sono molto felice di lavorare qui - racconta -. **Questo progetto è un grande aiuto per i bambini, ma anche per me.** Grazie al lavoro che svolgo qui, posso contribuire con le spese di casa e ho concluso il mio corso universitario". Alcina ha studiato relazioni internazionali all'Università di Maputo. "Spesso incontro per strada i genitori dei bambini che seguono i corsi da noi - prosegue nel suo racconto - e ci ringraziano per quello che facciamo, per la possibilità che il progetto offre ai loro figli di imparare a leggere e scrivere, in vista di un futuro migliore".



Ogni anno il centro per l'infanzia "l'Albero della Vita" offre a 250 bambini corsi di portoghese e matematica e un supporto nutrizionale.





PROGETTO SPORT: CALCIO

UNA CANOTTIERA LISA CON SCRITTO A PENNA “RONALDO” E IL NUMERO 7; SABBIA CHE ENTRA ED ESCE DA SCARPE BUCATE, TANTI SORRISI, ENERGIA E GIOIA CHE CORRE PIÙ DEL PALLONE: ECCO LA SQUADRA DI CALCIO DEI 70 BAMBINI DELLA MISSIONE.

La sabbia entra ed esce dalle scarpe di Alexandre, 8 anni, mentre corre senza mai fermarsi nel campo da calcio in terra rossa; Vinu è in porta, tra i pali costruiti con due pezzi di legno. Leonel indossa la maglia di Messi, mentre Genito si è scritto con la penna, dietro alla canottiera di un bianco sbiadito, Ronaldo e il numero 7.

Sono 70 i bambini e ragazzi, dai 6 ai 17 anni, che il sabato pomeriggio si ritrovano per giocare a pallone nel cortile del centro missionario di Cumbeza.

È il progetto calcio promosso dai missionari per offrire una occasione di gioco ai bambini della missione, togliendoli dalla strada. “Vorrei diventare un giocatore professionista – dice Genito, 13 anni, attaccante – sono qui per giocare insieme ai miei amici e per realizzare il mio sogno. Il mio giocatore preferito? Bale”.

“**Vogliamo offrire l’opportunità a questi bambini di divertirsi e stare insieme** – dice Bernardo, missionario mozambicano che con gli allenatori Gerald e Elio segue il progetto – ma diamo loro anche una formazione umana, con incontri in cui parliamo di vari temi come l’importanza della scuola, la convivenza, l’amicizia, i valori. I bambini sono contenti di venire al centro, hanno modo di incontrare altri amici. Partecipiamo ad alcuni tornei, opportunità anche per scoprire nuovi talenti”.

CONTRIBUISCI AL PROGETTO CALCIO
WWW.PROGETTOMAPUTO.IT



GUARDA IL VIDEO DEI 70
GIOCATORI IN ERBA





DONNE: VOLTO DI SPERANZA E SACRIFICIO

FIGURA CENTRALE IN CASA, UNA FORZA INSTANCABILE A LAVORO, PERCORRONO CHILOMETRI E CHILOMETRI CON SACCHI PESANTISSIMI IN TESTA PER PORTARE AVANTI LA LORO CASA E ALLEVARE I FIGLI. SE NON CI FOSSERO LE DONNE, IL MOZAMBICO SAREBBE ANCORA FERMO.

Le donne rappresentano il volto della speranza per un Mozambico in cammino, per un Paese che cerca una pace stabile, una vita normale. Rappresentano il volto del sacrificio per i figli e la famiglia; spesso sono abbandonate dal loro uomo, maltrattate e schiacciate. **Nonostante questo si contraddistinguono per una tenacia e una forza invidiabili.** La Comunità Missionaria di Maputo ha voluto dare un posto di rilievo nella sua attività di promozione umana proprio alla donna, prevedendo numerosi progetti. A partire dall'**alfabetizzazione, per insegnare a leggere** e a scrivere a quelle donne che hanno bisogno di inserirsi nel mondo lavorativo e nella società; nei **progetti della produzione e lavorazione della moringa**, una pianta tipica mozambicana utilizzata per migliorare l'alimentazione; e negli **orti comunitari: imparare a coltivare un terreno e ricavarne ortaggi e frutta per la propria sopravvivenza.** Infine, c'è il progetto gestanti, per aiutare le mamme a vivere il periodo della gravidanza, l'allattamento e i primi mesi di vita di un figlio nel migliore dei modi.





ALFABETIZZAZIONE PER DONNE

DAL 2015 È ATTIVO IL PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE DELLE DONNE DELLA MISSIONE. IMPARANO A TRACCIARE, NELLE LAVAGNE IN ARDESIA, LE PRIME LETTERE E I PRIMI NUMERI. ARRIVANO COL CARICO DI FATICA DELLA GIORNATA E DEL LAVORO, MA SOPRATTUTTO CARICHE DI MOTIVAZIONI.

Flora è una delle 180 donne che negli ultimi due anni si è iscritta ai corsi di alfabetizzazione. I capelli raccolti sulle spalle, un abito fuxia con la immancabile capulana a coprire la gonna. Insieme a lei anche il figlio Victor, di 10 anni, che frequenta il Centro per l'infanzia della missione.

“Da bambina non ho avuto la possibilità di andare a scuola – racconta Flora - **ora frequento il corso di alfabetizzazione e sto imparando tante cose: il portoghese, la matematica, a fare i conti. È molto importante per me.** Spero che il progetto continui e non si fermi qui. È importante aiutare altre mamme, altri genitori che non sanno nemmeno leggere e scrivere e che non possono fare niente”.

Paolina, 37 anni, è educatrice e assistente sociale. Ha iniziato a lavorare nel progetto alfabetizzazione prima come volontaria e poi stipendiata. **“La mia vita si è totalmente trasformata** – racconta – grazie a questo progetto le mie conoscenze sono aumentate e ho imparato a stare sia con i bambini che con gli adulti. Grazie allo stipendio ho potuto terminare i lavori della casa e gli studi”.

GUARDA IL VIDEO DEI
CORSI PER LE DONNE



CONTRIBUISCI AI CORSI DI ALFABETIZZAZIONE
WWW.PROGETTOMAPUTO.IT

Sono donne di tutte le età le partecipanti ai corsi di alfabetizzazione. A fianco, Flora. Nell'altra pagina alcune neo-mamme in un incontro.





LA FARMACIA NATURALE

Nel quartiere San Teodosio, nella parte nord della missione, è stata inaugurata la **farmacia naturale**, iniziativa che valorizza la conoscenza tradizionale delle proprietà curative delle piante. E' qui che viene lavorata la moringa, una pianta ricca di proteine, ferro e vitamine, utilizzata sia per le sue proprietà curative che nutrizionali.

Tre donne pestano le foglie con energia, dando il ritmo alle altre volontarie. Le foglie diventano poi polvere distribuita in sacchetti.

Nella farmacia si trovano anche le creme per le ferite e le bruciature, l'aloè, lo sciroppo per la tosse, l'olio di zenzero e vari preparati, tra i quali quelli per la pressione e per i problemi intestinali.



LE PROPRIETÀ NUTRIZIONALI DELLA MORINGA

A parità di peso, la moringa contiene:

2 X PROTEINE
dello YOGURT



4 X VITAMINA A
delle CAROTE



3 X POTASSIO
delle BANANE



4 X CALCIO
del LATTE



7 X VITAMINA C
delle ARANCE



PROGETTO ORTI IN CIFRE



**ORTI
COMUNITARI
ATTIVATI**
3



**ORTI
FAMIGLIARI
AVVIATI**
22



**POZZI
REALIZZATI**
3



BENEFICIARI
920



PROGETTO ORTI COMUNITARI

UN CARTELLO IN LINGUA RONGA “MAMANA WA WUTOMI”, (MADRE DELLA VITA), CAMPEGGIA ALL'INGRESSO DEI 3 ORTI COMUNITARI. VERDURE E ORTAGGI CRESCONO PER SOSTENERE L'ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI DELLA MISSIONE.

“Quando siamo arrivati a Boquisso, uno dei quartieri più a nord della nostra missione, c'era solo erba, qualche casa sparsa, nemmeno la strada in sabbia”, ripete Annamaria Teobaldi, la missionaria che gestisce l'attività degli orti comunitari. Negli orti vengono coltivati **insalata, carote, pomodori, barbabietole, bietola, fragole e cove** (un ortaggio locale ricco di ferro). Verdure che vengono utilizzate nei centri nutrizionali frequentati giornalmente dai bambini. **Gli orti comunitari hanno anche l'obiettivo di trasmettere alle donne del quartiere un'istruzione sulla coltivazione biologica** e sulle tecniche per rendere produttiva la terra sabbiosa locale con un uso esiguo di acqua, bene che qui scarseggia durante diversi mesi dell'anno. Grazie a questa formazione, le partecipanti possono creare anche accanto alla propria casa un orto per la famiglia, con benefici significativi per l'alimentazione di tutti i componenti. **Sono più di 20 quelli già avviati negli ultimi due anni.**



Ogni giorno varie donne sono coinvolte nei progetti a favore della popolazione di Maputo. A fianco due donne mentre pestano la moringa nella farmacia naturale. Sopra Esperança, che si occupa dell'orto comunitario.

CON LE VERDURE SI COLTIVA
ANCHE IL FUTURO.
LA STORIA DI ESPERANÇA.

Fin dal mattino presto, Esperança imbraccia la zappa e lavora nell'orto comunitario. Segue la coltivazione di numerosi tipi di piante e ortaggi, dopo un attento corso di formazione. “Nei mesi invernali seminiamo cove, insalata, pomodori, peperoni, carote, barbabietole – racconta soddisfatta della sua attività che ha iniziato insieme ai missionari due anni fa - adesso che si avvicina l'estate piantiamo foglie di zucca, arachidi, fagioli, manioca”.

Un'attività che inizia con la preparazione del terreno. **“Qui, con la terra rossa, è tutto molto arido. Occorre tempo.** Prepariamo la terra con foglie, erba secca, resti vegetali – spiega – e **così anche la sabbia bianca, dopo qualche anno, diventa terra nera e buona per le coltivazioni.** Tutti ci dicevano che sarebbe stato impossibile coltivare. Invece eccoci qua a raccogliere i primi frutti”.

Il progetto degli orti comunitari ha cambiato radicalmente la vita di Esperança. **“Se non fosse per i missionari – dice la donna visibilmente commossa – non so dove sarei adesso.** A causa della guerra ho perso i contatti con la mia famiglia, mia mamma è morta e sono cresciuta da sola. Poi ho conosciuto un uomo, siamo andati a vivere insieme per molti anni ma la vita si è complicata e non siamo riusciti a costruire una famiglia”. Gli occhi di Esperança si fanno lucidi. “È stato un periodo molto duro. Quando sono arrivata qui, ho cominciato a frequentare la chiesa e a pregare. **Ho conosciuto i missionari, mi hanno accolta e aiutata.** Ho iniziato la mia attività negli orti comunitari. Per fare questo lavoro, occorre tanta forza e dedizione. Non è facile per una donna sola, madre di cinque figli. La CMV mi ha aiutata, è diventata la mia famiglia. **Con il progetto degli orti riesco a lavorare e a provvedere al cibo per tutti”.** La vita di Esperança, come il suo nome, ora è piena di speranza.



RICOSTRUIRE LA LIBERTÀ

SONO MOLTI I GIOVANI CHE PASSANO UN PERIODO PIÙ O MENO LUNGO NEI LUOGHI DI DETENZIONE. ALCOL, VIOLENZA, RAPINE, INCIDENTI STRADALI: QUESTE LE CAUSE PRINCIPALI CHE PORTANO TANTI MOZAMBICANI DIETRO LE SBARRE. PER LORO SONO NATI IL LABORATORIO DELLA LIBERTÀ E LA CASA DELLA MISERICORDIA.

Sovraffollamento nelle carceri, condizioni di detenzione non degne, un sistema giudiziario inadeguato. La situazione delle carceri in Mozambico è davvero critica.

A fronte di questa emergenza si sviluppa il progetto **“Laboratorio della libertà” a favore dei detenuti, per restituire dignità e speranza a chi sconta la pena detentiva**, offrendo un percorso di lavoro su se stessi che faciliti lo sviluppo dell'autostima, il desiderio di riscatto, la fiducia in un futuro diverso, il ripartire senza ricadere negli errori del passato. Siamo nel carcere centrale di Maputo, dove in un capannone nel cuore della struttura detentiva **attraverso il lavoro, la formazione e l'amicizia si recupera una dignità che sembrava persa**. Quanto prodotto dai giovani detenuti viene venduto nei bazar e il ricavato serve per pagare almeno in parte le spese processuali e fornire dei beni di prima necessità durante la permanenza in carcere. Ma c'è di più.

FARE DELLA PROPRIA VITA UN'OPERA D'ARTE

Esprimere il proprio talento artistico e la creatività realizzando oggetti unici e di valore, a partire da materiali di recupero quali paglia, latta e noci di cocco, è riflesso della trasformazione della propria vita in un'opera d'arte unica e preziosa. Luigi intreccia la paglia per costruire cestini, Claudio lavora la scorza della noce di cocco per farne portachiavi e orecchini. Una felpa fa da grembiule. C'è poi chi si occupa di costruire rosari, centri-tavola, o anche borse, sempre con materiale di recupero.

“Qui non si butta niente, si recupera tutto”, dice padre Antonio. Lo slogan sulla parete centrale della stanza ne chiarisce il senso del progetto. **“Liberdade è ignorar o mal, liberdade è escolher o bem” : Libertà è ignorare il male, libertà è scegliere il bene.**

Il laboratorio della libertà attraverso attività manuali e creative accompagna il processo di riabilitazione della vita dei giovani detenuti. Nella pagina a fianco i giovani della Casa della Misericordia, in alto Fernando.



“Sono oltre 300 i giovani che hanno scelto di frequentare il laboratorio – spiega padre Antonio Perretta, missionario responsabile del progetto – e che hanno dimostrato che è possibile fare un percorso di riabilitazione ed essere uomini nuovi, capaci di costruire la propria vita. Ogni giorno si mettono in gioco partecipando alle formazioni e agli atelier in cui realizzano prodotti artistici con diversi materiali. Penso a tanti giovani come Felix, entrato in carcere con problemi di alcol. Frequentando il nostro programma, è uscito dal vizio. Durante gli 11 mesi di detenzione non ha più bevuto e ha imparato a lavorare le lattine realizzando diversi oggetti.”

“Qui, al laboratorio della libertà – racconta Emanuel – mi sento più libero, imparo cose che non avrei mai pensato di saper fare”. “Voglio continuare con queste attività anche fuori dal carcere – dice Alessandro – e imparare a vivere meglio nella società. Prima vivevo tutto il giorno buttato in strada, insieme a chi si drogava o beveva. **Ho conosciuto il laboratorio e ho capito che Dio mi ama per come sono, anche con i miei sbagli”.**





CASA DELLA MISERICORDIA

UNA CLINICA SPIRITUALE E UMANA.
UNA CASA DOVE LA VITA VIENE CONDIVISA
TRA GIOVANI EX DETENUTI PER RICEVERE
FORMAZIONE E SOSTEGNO NEL LORO
REINSERIMENTO NELLA SOCIETÀ.

I giovani che vivono nella casa della misericordia accolgono ogni ospite come se ricevessero una visita straordinaria. Nella società nessuno li considera e per loro, ogni persona che si rende presente è segno di stima e considerazione nei loro confronti.

La casa della misericordia nasce nel giugno 2016, come luogo di accoglienza e riabilitazione per ex detenuti. Tutto parte dal desiderio dei missionari e della diocesi di aiutare chi esce dal carcere a inserirsi nella società e da un imprenditore mozambicano che mette a disposizione dei locali da ristrutturare e ampliare.

All'esterno c'è un vasto terreno dove svolgere attività agricole per sostenere la casa. Qui sorgeranno anche i laboratori professionali, le sale per la formazione, le stanze per il pernottamento dei giovani e degli operatori.

“È una bellissima esperienza passare da questa casa – racconta Fulgensio, 23 anni – con gli altri ragazzi condividiamo la vita quotidiana e siamo diventati una famiglia”.



“

**FERNANDO:
HANNO CREDUTO IN ME!**

Fernando ha 30 anni, è una figura importante nella casa della misericordia e se torna indietro con lo sguardo non avrebbe mai pensato di arrivare fin qui. **“Vivevo nel carcere di Maputo abbandonato a me stesso** - racconta - fumavo, bevevo, avevo una vita disestata. Poi ho iniziato a frequentare il laboratorio della libertà. **È stato un cammino molto duro all'inizio** - dice - dovevo lasciare le mie abitudini e i miei vizi, ho avuto qualche caduta ma mi sono rialzato. **Ho lasciato il carcere e ringrazio Dio per quella esperienza che mi ha fatto crescere.**

Ora ho scelto di continuare il mio percorso nella casa della misericordia. **Mi è stata data fiducia, affidandomi delle responsabilità** qui nel Centro. “La convivenza con gli altri ragazzi è una esperienza positiva, una nuova pagina nella mia vita, con loro posso condividere le difficoltà, i sorrisi, il cammino: **siamo tutti in viaggio verso i nostri sogni”.**

”



MISSIONARI INSIEME

ESSERE UNA COMUNITÀ PER LA MISSIONE. QUESTA È L'ANIMA DELLA PRESENZA DEI MISSIONARI A MAPUTO. CHIAMATI A COSTRUIRE LA CHIESA - FAMIGLIA, INVIATI COME DISCEPOLI-MISSIONARI, VIVONO LA LORO VOCAZIONE A PARTIRE DA RELAZIONI DI FRATERNITÀ. ALCUNI DI LORO RACCONTANO IN FLASH L'ESPERIENZA VISSUTA.

“

All'inizio qui era tutto da costruire. Diversi quartieri, ora popolati, erano aperta campagna. Il territorio era tutto da scoprire e da conoscere, senza nemmeno un tetto sopra la testa dove vivere. Abbiamo iniziato a incontrare la gente all'ombra di grandi alberi, imparare la lingua, organizzare la missione e le diverse attività. Un'avventura che continua e che è sempre entusiasmante.

Padre Josè Mauro



Nella vita qui a Maputo, condividendo la vita quotidiana con la gente, nascono rapporti di fraternità e amicizia che sono per me un grande dono. Abbiamo culture diverse, proveniamo da paesi molto distanti, ma ci sentiamo una sola famiglia. Penso a tante amicizie costruite in questi anni con ragazze, giovani, donne, mamme. **Ormai queste persone abitano in me, fanno parte della mia vita,** sono uno dei doni più belli che la missione mi ha fatto.

Antonietta

Faccio parte della Fraternità di Misericordia della comunità. Dedico tempo alle visite, all'ascolto delle persone a partire dalle più povere. E' un ministero che mi permette di essere canale di manifestazione dell'amore di tutta la comunità ai più poveri.

Padre Fiorenzo





Tra i miei impegni c'è il lavoro coi giovani. Sono il futuro del Paese e della Chiesa. Hanno grandi potenzialità, desideri e sogni, ma spesso sono soli o devono lottare con difficoltà enormi. Così ci mettiamo al loro fianco, per far sì che possano essere protagonisti del proprio futuro. A loro dedichiamo tempo e forze con una presenza fraterna, formazioni, progetti e attività. Sono come farfalle pronte a lasciare il bozzolo. Noi facciamo la nostra parte perché possano prendere il volo.

Fabiana



Ho iniziato da poco il cammino in comunità, sono ancora nella fase degli studi e della formazione, ma il cuore è già missionario. In comunità ci impegniamo a vivere **relazioni fraterne e di amicizia vera.** E' quello che sogno di offrire a tutti coloro che incontrerò, anche a chi appartiene ad altre religioni.

Bernardo

Nella missione qui a Maputo **ci sono tante persone che si impegnano nel servire gli altri,** nel servire la Chiesa. Questo mi edifica e mi aiuta a camminare al loro fianco. Il nostro obiettivo è di responsabilizzarli sempre di più nei diversi ministeri valorizzando i talenti di ciascuno. Le difficoltà non mancano e occorrono tempo e impegno per avanzare nel cammino, ma ne vale la pena!

Valeria



Spesso mi reco da chi ha bisogno di una presenza di confronto, da chi attraversa momenti di prova, di malattia o di lutto. **Si prega insieme, si cercano soluzioni ai problemi, si tenta di essere vicini.** Si costruisce comunità avendo attenzione per ogni persona, unica e preziosa per Dio.

Emanuela





INTENZIONI SANTE MESSE

In ogni sede della CMV, ogni giorno celebriamo la messa, nella quale presentiamo al Signore le intenzioni di preghiera che amici e benefattori ci affidano.

Se desideri puoi trasmetterci le tue intenzioni:

- per il suffragio dei tuoi defunti;
- per la celebrazione di 30 sante messe gregoriane;
- per una particolare intenzione familiare o personale

La tua offerta sarà anche un aiuto concreto per i missionari e per i fratelli della missione.



SOSTIENI I MISSIONARI E LE LORO ATTIVITÀ

Tramite una donazione con il CCP allegato alla rivista

Tramite bonifico su C\C bancario: **Banca Popolare Etica - Filiale di Padova - IBAN IT69 R050 1812 1010 0001 2323 440**

Tramite eredità, legati e lasciti. **Contattare p. Cesare Serrau: cesare.serrau@villaregia.org - cel. 340 490 7566**

Per le donazioni tramite bonifico bancario, segnala, se vuoi il tuo indirizzo sulla causale.
Ci consentirai di ringraziarti!

“

**La tua firma
per scrivere un'altra storia.**

Ci piace raccontare e rendere possibili storie a lieto fine; la tua firma ci permetterà di scriverne una nuova.

Dona il tuo 5x1000

**Comunità Missionaria
di Villaregia per lo Sviluppo**

CF 012 628 402 99

Vivi la missione!

Fin dal 1981 la CMV propone a gruppi, famiglie e giovani esperienze di missione, di vita comunitaria e di approfondimento della Parola di Dio. **E tu, vuoi vivere la missione?**

Vivi la missione all'estero

AFRICA E AMERICA LATINA

Puoi partecipare ad un **periodo di servizio presso le nostre missioni** in Africa e America Latina attraverso il volontariato internazionale missionario. Tutti i partecipanti saranno formati e preparati.



Preparati alla missione:

CAMMINO DI FORMAZIONE MISSIONARIA

Se ami la missione, i GimVi - Gruppi di Impegno Missionario Villaregia - ti offrono un cammino di formazione e di spiritualità. **Per ogni età c'è un gruppo diverso con incontri e attività specifiche.**

Vivi la missione in Italia

VOLONTARIATO E SERVIZIO AI POVERI

Anche in Italia puoi collaborare col volontariato missionario. Puoi dare il tuo contributo mettendoti a servizio dei progetti di accoglienza e integrazione per migranti, senza fissa dimora e per iniziative di servizio.

Vivi l'incontro con Dio

WEEKEND DI SPIRITUALITÀ

Se senti il bisogno di un rinnovato incontro con Dio e di nuove amicizie, regalati un fine settimana speciale. **Jeshuà, Emmaus, Cana e Giona** sono weekend realizzati per offrirti **giornate all'insegna dell'incontro con l'amore e la gioia di Dio.**

Vivi la comunità

ESPERIENZE PER TUTTE LE ETÀ

La Comunità per noi è lo stile della missione: fraternità, gioia, accoglienza, vita di famiglia guidano la nostra vita quotidiana. Offriamo a persone e gruppi numerose opportunità per fare esperienza di comunità.

SCOPRI DI PIÙ

WWW.VIVILAMMISSIONE.IT



cmv

Comunità Missionaria
di Villaregia

INSIEME COSTRUIAMO IL FUTURO

* Progetto Maputo *

www.progettomaputo.it



Aiuta i bambini, i giovani e le donne di Maputo:

15
Euro

per garantire 5 pasti
per i bambini



45
Euro

per insegnare a leggere
e a scrivere ad una donna



170
Euro

i bambini e i ragazzi avranno
il campo da calcio



350
Euro

contribuirai ad ampliare il centro
di coesione sociale e avere un luogo
di incontro, sicuro e attrezzato
per le diverse attività



Puoi dare subito la tua donazione

- Tramite bollettino postale a Comunità Missionaria di Villaregia
c.c.p. 10227452 inserisci in causale il **codice MA16**
- Tramite bonifico bancario a Comunità Missionaria di Villaregia
IBAN: IT69 R050 1812 1010 0001 2323 440 inserisci in causale il **codice MA16**
- On line su **www.progettomaputo.it**



cmv

Comunità Missionaria
di Villaregia